



83

**83**  
Giuseppe Antonio Pianca  
(Agnona 1703 - Milano 1760)

*L'altalena*  
Olio su tela cm 125,5x90,5  
In cornice (difetti e restauri)

Bibliografia  
Filippo Maria Ferro, *Pianca e i pittori di Versailles*, in "De Valle Sicida: periodico annuale / Società Valsesiana di Cultura", XXVIII, 2018, pagg. 98 e 104, fig. 11  
€ 3.200/3.400

La tela qui presentata è uno degli esempi più significativi per riuscire a cogliere la conoscenza della cultura francese da parte di Giuseppe Antonio Pianca, acquisita in primo luogo tramite la corte sabauda. Il forte legame con il gusto filofrancese che emerge nel corpus del pittore valesiano, ha portato a ipotizzare un suo viaggio in Francia attorno al 1740-1742 (F. M. Ferro, *Meditazioni vecchie e nuove su Pianca*, in "De Valle Sicida" XXVI, 2016, pp. 101-118), anni a partire dai quali l'influenza francese si fa più forte e costante nella produzione del pittore. L'incontro con i modelli d'oltralpe avveniva, come è ovvio, anche tramite la circolazione delle stampe. Come giustamente osservato da Filippo Maria Ferro in un suo recente saggio, è proprio questo il caso del dipinto in esame, la cui composizione è tratta dall'incisione *La Balancoire* di Pierre Alexander Aveline su invenzione di Francois Boucher (F. M. Ferro, *Pianca e i pittori di Versailles*, in "De Valle Sicida", XXVIII, 2018, pagg. 98 e 104). Nella trasposizione su tela è come se Pianca riuscisse a dar vita all'incisione di Aveline, animando i putti giocosi e il paesaggio attraverso la sua turbolenta pennellata, fortemente cromatica e materica, e così, nel confronto con la stampa, l'artista piemontese mostra il personalissimo *ductus* che non viene mai meno in nessuna delle sue opere. La rielaborazione pittorica di questa *Altalena* non nasconde l'influenza anche di un'altra tradizione, quella genovese, che costituisce un tassello fondamentale nello stile di Pianca.